

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2017, n. 13-4569

Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 - Priorita' di Investimento IV.4c. obiettivo IV.4c.1. Approvazione della scheda di misura volta a sostenere la riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale di proprieta' pubblica gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) piemontesi.

A relazione degli Assessori De Santis, Ferrari:

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006;

il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato ed in particolare i considerando 72 e 74;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

la Decisione C(2015)922 con la quale la CE ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la d.g.r. n. 15-1181 del 16 marzo 2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta decisione della Commissione Europea;

la d.g.r. n. 1-89 dell'11 luglio 2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020; individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la d.g.r. n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento all'istituzione della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

il d.lgs. n. 102 del 4 luglio 2014 e s.m.i. in attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE e che definisce, tra l'altro, le modalità di attuazione delle diagnosi energetiche;

la Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia;

il decreto legislativo 192/2005 e s.m.i.;

il decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici.

Premesso che:

il POR è articolato in 7 Assi prioritari - che perseguono 5 degli 11 Obiettivi Tematici di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013 – fra i quali l'Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” che ha, tra le priorità di investimento, quella di *"Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa"*;

l'obiettivo IV.4c.1. (RA 4.1 dell'AdP) prevede la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;

tenuto conto che:

nell'ambito del suddetto Asse IV sono previste le seguenti azioni:

- IV.4c.1.1 “Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici”;

- IV.4c.1.2 “Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati ad interventi di efficientamento energetico”;

il POR evidenzia la necessità di realizzare interventi a carattere “dimostrativo” che assumono una forte rilevanza in termini di efficacia e visibilità delle iniziative, soprattutto sotto il profilo formativo e dal punto di vista della riproducibilità degli stessi in contesti analoghi, in ottemperanza del ruolo esemplare richiesto alle Pubbliche Amministrazioni dalle Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE;

l'entrata in vigore dei livelli prestazionali cogenti per tutti gli edifici che vengono sottoposti a Ristrutturazione Importante o a semplice Riqualificazione Energetica, a partire dal 1° ottobre 2015, ha già reso sfidante il conseguimento di un livello legale di efficienza degli edifici;

tale livello di prestazioni sarà ulteriormente elevato, con particolare riferimento all'art. 9 della Direttiva EPBD 2010/31UE, al fine di conseguire il livello più alto possibile di prestazione energetica per tutti gli edifici tenendo conto del rapporto costi / benefici;

l'applicazione di questo ulteriore aumento dei livelli prestazionali, previsto per tutti gli edifici pubblici a partire dal 1° gennaio 2019, sarà esteso, ai sensi dell'articolo 4 bis del d.lgs. 192/2005 e s.m.i., anche a quelli privati dal 1° gennaio 2021;

il livello di prestazione energetica - identificato nel concetto di edificio a energia quasi zero (nZEB) - è stato individuato nell'ordinamento italiano dai decreti interministeriali pubblicati in data 26 giugno 2015.

Considerato che:

ciò costituisce il presupposto ideale per lanciare un programma altamente dimostrativo diretto a trasformare anticipatamente edifici residenziali pubblici, di scadenti prestazioni energetiche, in edifici a energia quasi zero (*nearly Zero Energy Buildings*, nZEB);

questo programma presenta caratteristiche di ripetibilità applicativa in situazioni ordinarie ed assolutamente diffuse tipiche del settore dell'equivalente edilizia abitativa privata (edifici multipiano e multi-appartamento in condominio) non dotata o scarsamente dotata di accorgimenti di efficienza energetica in quanto realizzata in epoca antecedente alla entrata in vigore di normative sul contenimento dei consumi e costituente la larga parte della volumetria abitativa conurbata piemontese;

il programma ha la finalità di dimostrare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica del percorso di riqualificazione di edifici esistenti - senza quindi nuova occupazione di suolo - che comporti, tendenzialmente, sia l'azzeramento delle emissioni che delle spese gestionali energetiche mediante la realizzazione di interventi di riqualificazione profonda (*deep renovation*) e che produca, come risultato, edifici classificabili come edifici nZEB, ma potrebbe esplorare la possibilità di realizzare edifici prossimi al consumo zero o a quelli ad energia attiva;

le ricadute di tali interventi pilota non si limitano alla definizione degli aspetti tecnici organizzativi e gestionali ma anche alle esternalità conseguenti e al ruolo esemplare della Pubblica Amministrazione nei confronti del patrimonio abitativo a destinazione d'uso residenziale privato diffondendone il messaggio anche a scala territoriale;

il suddetto programma, coinvolgendo edifici a destinazione d'uso residenziale pubblico a elevato rischio di morosità, possa concorrere a dimostrare che la riduzione sistemica della spesa gestionale energetica tende a ridurre - se non ad azzerare - non solo la morosità ma anche le spese correnti, liberando risorse per altri interventi di riqualificazione.

Ritenuto che:

per raggiungere l'obiettivo, sia quindi necessario avviare un programma di riqualificazione di edifici pilota da identificarsi mediante una selezione che tenga conto di:

- a) destinazione d'uso abitativo a carattere sociale;
- b) totale proprietà pubblica;
- c) scarso livello prestazionale dell'involucro e dei sistemi tecnici operanti nella situazione ante operam;
- d) presenza di situazioni di vincolo o tutela frequentemente riscontrabili nel medesimo settore di edilizia abitativa;
- e) elevata visibilità.

Considerato, inoltre, che gli interventi finanziabili riguardano in particolare le opere finalizzate al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio e all'aumento di efficienza dei sistemi tecnici, anche attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e/o di mix tecnologici, e che tali interventi devono essere diretti a riconvertire l'edificio - o gruppi omogenei di edifici - ai livelli prestazionali previsti per l'edificio nZEB con riferimento al paragrafo 3.4 "Edifici a Energia Quasi Zero" di cui al D.M. 26/6/2015.

Valutato che:

il POR prevede che vengano privilegiate forme di finanziamento rimborsabili e, nei casi di ritorno degli investimenti con tempi di medio-lungo termine, la facoltà di associare finanziamenti a fondo perduto;

gli artt. 66-69 del Regolamento (UE) 1303/2013 definiscono l'assistenza rimborsabile come una delle quattro forme di sostegno tramite cui utilizzare i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

l'assistenza rimborsabile, a differenza di altre forme di prestito che prevedono un rimborso effettuato dal mutuatario obbligatorio ed incondizionato, prevede la possibilità di trasformare parte del prestito in sovvenzione se vengono soddisfatte determinate *performance* stabilite ex-ante dall'AdG (Documento EGESIF – Guida agli Stati membri sulla definizione ed uso per l'assistenza rimborsabile nella comparazione degli strumenti finanziari);

il rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020, trasmesso al Comitato di Sorveglianza in data 28 settembre 2016, evidenzia che le forme di finanziamento basate sui prestiti, poiché questi ultimi devono essere reimpiegati dall'AdG per gli stessi scopi in coerenza con gli obiettivi del Programma, permettono di attivare un maggior numero di interventi e di conseguenza un maggior risparmio energetico e una maggiore riduzione delle emissioni di CO₂;

sulla base degli approfondimenti condotti dall'Autorità di Gestione in materia di strumenti di incentivazione, è emerso che l'assistenza rimborsabile potrebbe trovare difficile applicazione negli interventi di efficientamento spinto di edifici storici tipici del patrimonio residenziale pubblico per i quali, al contrario, il contributo in conto capitale pare costituire la forma di incentivazione più efficace per la realizzazione di interventi di valore economico importante rispetto al risultato finale, dimostrativo delle possibilità di riqualificazione e riduzione massiva della spesa energetica;

gli interventi hanno, altresì, significative ricadute economiche e benefici a vantaggio del sistema regionale nel suo complesso sia sotto forma di ritorni diretti che indiretti.

Ritenuto necessario che:

per raggiungere l'obiettivo, le ATC piemontesi, in qualità di proprietari o di gestori di beni di proprietà pubblica locati alle famiglie e alle persone meno abbienti e di particolari categorie sociali, procedano ad avviare un programma di diagnosi energetiche sulle tipologie di edifici e dei relativi interventi che, attraverso un'azione combinata sull'edificio, consentano di eliminare gli sprechi e di ridurre la spesa strutturale per l'acquisto di energia;

le proposte delle ATC piemontesi siano articolate sulla base di priorità individuate in base ai criteri di selezione e connessi all'efficacia degli interventi in rapporto al costo ed alla funzione esemplare degli stessi;

nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020 - Priorità di Investimento IV.4c - Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2, sia attivata una misura finalizzata alla riduzione dei consumi energetici negli edifici destinati ad uso residenziale sociale gestiti dalle ATC piemontesi, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica eventualmente accompagnati dalla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo;

le candidature siano selezionate in base ad una graduatoria redatta tenendo conto dei criteri di selezione sopra riportati;

sia previsto, quale forma di agevolazione a totale carico del POR FESR, un contributo in conto capitale pari al 90% dei costi ammissibili dell'investimento;

sia stabilita in € 10.000.000,00 la dotazione finanziaria disponibile per il bando rivolto alle ATC piemontesi;

sia approvata la scheda di Misura denominata "Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)", allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

dato atto che:

si ritiene necessario demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale la definizione delle modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione;

le funzioni relative al procedimento di concessione, erogazione, controllo ed eventuale revoca del contributo in conto capitale saranno in capo alla suddetta Direzione.

Quanto sopra premesso e visti:

il d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

sentita in data 23 novembre 2016 la Cabina di regia regionale per il supporto agli Enti locali ed il coordinamento delle politiche e degli interventi realizzabili in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici sul territorio regionale, di cui alla d.g.r. 14-1080 del 23.02.2015;

acquisito ai sensi della l.r. 3/2015 il parere della III Commissione Consiliare in data 27 dicembre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta regionale, a voti unanimi, per le motivazioni espresse in premessa,

delibera

-di attivare, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020 - Priorità di Investimento IV.4c -

Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2, la misura “Riduzione dei consumi energetici negli edifici destinati a uso residenziale sociale gestiti dalle ATC piemontesi”, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica eventualmente accompagnati dalla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo;

-di stabilire, quale forma di agevolazione, a totale carico del POR FESR un contributo in conto capitale pari al 90% dei costi ammissibili dell'investimento;

-di stabilire in € 10.000.000,00 la dotazione finanziaria disponibile per il bando rivolto alle ATC piemontesi;

-di approvare la scheda di Misura denominata “Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)”, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

che alla dotazione complessiva di € 10.000.000,00 si faccia fronte con le risorse iscritte con la d.g.r. n. 8 - 4375 del 19 dicembre 2016 per € 5.000.000,00 sull'annualità 2018 nell'ambito della missione 17, programma 02 e per la restante somma di € 5.000.000,00 a valere sulle annualità 2019 e 2020 attraverso le risorse che saranno iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015) a valere sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113;

-di stabilire che le modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione siano definite dalla Direzione Competitività del Sistema Regionale che svolgerà altresì le funzioni relative al procedimento di concessione del contributo in conto capitale, erogazione, controllo ed eventuale revoca.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

SCHEDA DI MISURA	Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale di proprietà pubblica gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)
FONDO	FESR
ID del Programma /ASSE	Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita
OBIETTIVO TEMATICO	IV.4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
PRIORITA' DI INVESTIMENTO	IV.4c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa.
OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO	IV.4c.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
AZIONE	IV.4c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. IV.4c.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità a tecnologie ad alta efficienza.
DENOMINAZIONE DELLA MISURA	Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC).
OBIETTIVI DELLA MISURA	L'obiettivo consiste nel promuovere la Riqualficazione energetica di edifici e strutture gestite o appartenenti al patrimonio delle ATC piemontesi (categoria E1 del DPR 412/93)
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono previste 2 linee di intervento: Linea A (Azione IV.4c.1.1): Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio (ad es. isolamento di strutture opache e trasparenti, installazione di schermature solari e sistemi bioclimatici). Revisione degli impianti a fonti fossili anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e telecontrollo. Linea B (Azione IV.4c.1.2), ammissibile solo se associata all'Azione IV.4c.1.1 o su edifici già efficienti: Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo. Cogenerazione e trigenerazione.
BENEFICIARI/DESTINATARI	Possono richiedere l'agevolazione le Agenzie Territoriali per la Casa (su invito o su manifestazione di interesse)
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 10.000.000,00
STRUTTURA INCARICATA DELLA GESTIONE E DEL CONTROLLO DELLA MISURA	Le funzioni relative alla concessione, erogazione, controllo ed eventuale revoca del contributo in conto capitale sono in capo alla Direzione Competitività del Sistema Regionale.
PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE	E' compito della Direzione Competitività del Sistema Regionale definire un disciplinare che stabilisca le modalità per la presentazione/gestione/controllo delle operazioni da candidare a finanziamento e istituire un Comitato tecnico per la valutazione delle candidature.
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	L'intervento è ammissibile se comporta costi massimi ammissibili compresi tra € 1.000.000 e € 4.000.000. Contributo in conto capitale pari al 90% dei costi ammissibili. L'agevolazione è cumulabile con gli incentivi di cui al D.M. 16 febbraio 2016 il "cd Conto Termico", o con altre forme di agevolazione non concesse dalla Regione Piemonte o da enti in house della medesima, nei limiti del 100% dei costi ammissibili.
SETTORI DI INTERVENTO	Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi, misure di sostegno (Regolamento (UE) di esecuzione n. 215/2014 della Commissione Europea del 7 marzo 2014).